

# Procura Generale di Napoli

## Comunicato stampa

Sottoscritto il Protocollo operativo del Distretto di Napoli sull'interpretazione e l'applicazione del decreto-legge n. 23 del 24 febbraio 2026, convertito nella legge n. 54 del 24 aprile 2026 (C.d. Decreto Sicurezza)

E' stato sottoscritto dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli e dai Procuratori della Repubblica di Napoli, Napoli Nord, Nola, Torre Annunziata, Santa Maria Capua Vetere, Avellino e Benevento, nonché dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli, il Protocollo dedicato all'interpretazione e all'applicazione del decreto-legge n. 23 del 24 febbraio 2026, convertito nella legge n. 54 del 24 aprile 2026, noto come "Decreto Sicurezza". L'iniziativa nasce dall'esigenza di assicurare un'applicazione uniforme delle nuove disposizioni sull'intero territorio del Distretto, favorendo la condivisione di criteri interpretativi e di prassi operative comuni tra gli uffici requirenti e le forze di polizia. Il Protocollo si concentra sulle norme che incidono direttamente sul diritto e sul processo penale e mira a garantire coerenza nell'esercizio dell'azione penale, nel pieno rispetto dei principi costituzionali, delle fonti sovranazionali e dei diritti fondamentali della persona. Tra i principi guida condivisi dagli uffici del Distretto assumono particolare rilievo i criteri di offensività, proporzionalità e rigorosa interpretazione della legge, unitamente alla necessità di evitare letture estensive delle nuove fattispecie incriminatrici e di assicurare un efficace controllo di legalità sulle nuove attività attribuite alle forze di polizia. Il Protocollo affronta alcuni dei profili più rilevanti introdotti dalla riforma. In particolare, disciplina le modalità di iscrizione delle notizie di reato nei casi in cui emerga in modo evidente una causa di giustificazione, chiarendo che il ricorso alle nuove forme di annotazione deve rimanere circoscritto alle sole ipotesi manifeste e prive di ragionevoli margini di dubbio. Inoltre, dedica specifica attenzione al nuovo istituto del fermo di prevenzione, individuandone presupposti, limiti operativi e modalità di raccordo tra polizia giudiziaria e pubblico ministero, con particolare riguardo alle garanzie della libertà personale e alla tutela dei Vengono poi esaminando i presupposti per il legittimo utilizzo delle perquisizioni preventive in occasione di manifestazioni pubbliche, gli effetti della depenalizzazione della violazione dell'obbligo di preavviso delle manifestazioni e la nuova fattispecie di rapina aggravata commessa da gruppi armati organizzati per la quale sono delineati criteri interpretativi utili a distinguere tale figura dalle altre forme di concorso criminale e a individuare correttamente la competenza dell'autorità giudiziaria. Particolare attenzione è riservata, infine, al monitoraggio delle criticità che potranno emergere nella fase applicativa della riforma, nella consapevolezza che il confronto costante tra gli uffici rappresenta uno strumento essenziale per affinare le prassi operative e garantire un'interpretazione uniforme delle nuove disposizioni. L'obiettivo comune è assicurare una risposta giudiziaria omogenea, efficace e pienamente rispettosa delle garanzie costituzionali, rafforzando il coordinamento tra le Procure del Distretto e le forze di polizia chiamate quotidianamente ad applicare le nuove norme sul territorio.

Il Procuratore Generale

Aldo Policastro